



Foto di David Anido

Il Senatore Marchand, presidente del Senato canadese, a Potenza, dove è giunto in elicottero dopo il terremoto.

Aiuti canadesi per i terremotati

- **Facilitazioni d'ingresso in Canada**
- **Finanziamenti per la ricostruzione**
- **Visita del Sen. Marchand, presidente del Comitato per la raccolta dei fondi.**

Quando cominciarono a filtrare le prime notizie sul terremoto, di cui si ignoravano ancora le spaventose conseguenze, l'Ufficio Immigrazione dell'Ambasciata del Canada si mise subito all'erta.

Come si ricorderà, la tragedia avvenne domenica, 23 novembre. Già il lunedì l'Ufficio Immigrazione aveva cominciato uno spoglio di tutte le richieste di visto per accertare chi proveniva dalle zone sinistrate onde prendere gli opportuni contatti. Sono circa 15mila gli italiani provenienti dalla Campania e dalla Basilicata che abitano in Canada e circa 160mila gli italo-canadesi originari di quelle regioni. Era pertanto evidente che tra il Canada e questa parte d'Italia esisteva uno stretto legame che avrebbe richiesto misure straordinarie.

Queste non si fecero attendere e mercoledì, 26 novembre, venivano annunciate dal Par-

lamento Canadese: i sinistrati avrebbero potuto raggiungere temporaneamente i parenti in Canada senza espletare alcuna formalità; i visti di immigrazione permanente sarebbero stati concessi entro tempi brevissimi semplificando al massimo la procedura; Alitalia e Canadian Pacific avrebbero trasportato gratuitamente le vittime del terremoto. Per coordinare le operazioni, gli uffici immigrazione su tutto il territorio canadese restavano aperti giorno e notte anche durante il fine settimana.

«Il problema più grosso rimaneva quello delle comunicazioni. — dice Raphael Girard, capo dell'Ufficio Immigrazione dell'Ambasciata del Canada a Roma — In pochi giorni avevamo ricevuto più di 2000 offerte di ospitalità da parte di famiglie italo-canadesi. Il nostro compito era ora rintracciare le persone cui gli inviti erano rivolti. Ma come fare? Le comunicazioni erano del tutto interrotte, gli indirizzi di una volta non esistevano più, la gente era stata evacuata o viveva in tende e roulotte. Ci siamo rivolti alla RAI/TV, alle televisioni private, alle autorità perché rendessero noto il nostro appello. A tutt'oggi sono ancora un migliaio le persone che non siamo riu-

si calcola che altre 1500 abbiano provveduto a partire per conto loro».

Ma gli aiuti canadesi si sono manifestati anche in altre forme. Il giorno successivo al terremoto, il Parlamento Canadese ha stanziato 100mila dollari per la Croce Rossa; tre giorni dopo ha approvato un ulteriore stanziamento di 200mila dollari per i primi soccorsi e un finanziamento di 1 milione e mezzo di dollari per la ricostruzione.

Venerdì 28 novembre atterrava a Bari un aereo delle Forze Armate Canadesi carico di viveri per le zone dell'entroterra sud orientale, tra le più devastate ed isolate.

Nel frattempo anche la comunità italo-canadese si era messa all'opera e aveva iniziato una massiccia campagna per la raccolta di fondi, aiutata in questo generosamente dalle autorità provinciali e federali.

Alla fine di dicembre la colletta proterremotati aveva raggiunto la cifra record di 11 miliardi e 700 milioni di lire. Per coordinare la raccolta e per studiare il modo migliore di impiegare questi soldi è stata costituita un'apposita commissione guidata dall'On. Jean Marchand Presidente del Senato canadese.

Un aiuto sostanzioso è stato fornito anche



Foto di David Anido

Capannone canadese eretto a Pesco Pagano e inaugurato il 23 dicembre per la messa di Natale.

sciti a trovare. Tutte le procedure sono state semplificate al massimo, anche quelle mediche. La gente si presentava all'Ambasciata senza soldi, infreddolita, impaurita, e noi dovevamo pensare a tutto. Tra una cosa e l'altra, prima di far partire questi poveretti, passava almeno una giornata e restava il problema di dove alloggiarli per la notte. Per fortuna abbiamo avuto l'aiuto del Ministero del Lavoro e della Regione Lazio che hanno provveduto all'ospitalità in alberghi e pensioni.

Per facilitare l'esodo abbiamo impiantato anche un ufficio temporaneo a Napoli con il compito di far espletare velocemente le visite mediche, provvedere a una sistemazione momentanea e avviare i passeggeri direttamente a Fiumicino.

A fine dicembre avevamo consegnato documenti d'immigrazione a più di 600 persone;

da società private, specie nel campo dei prefabbricati, in cui il Canada è all'avanguardia. La Sprung Structures Limited, una ditta del settore, ha messo a disposizione 6 edifici di 10 metri per 30, che sono stati installati in sei paesi diversi. L'ultimo è stato finito di montare il 23 dicembre, un mese dopo il terremoto.

«È stato un avvenimento indimenticabile — ricorda un testimone. — L'intero paese si è raccolto per ascoltare la messa di Natale nel capannone appena eretto, che poi è diventato il luogo di ritrovo di tutti. La gente non solo ha perso la casa, ma anche la chiesa, la scuola, il comune e ha bisogno di un posto dove incontrarsi per mantenere almeno la propria identità».

Altri 18 capannoni offerti dal governo federale e dalla provincia dell'Alberta giungeranno i primi di marzo.